

Prot.ib/154

Venezia, 02-03-2009

Egregio Signor PRESIDENTE
Del CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI
Via IV Novembre, 114
00187 ROMA RM

e, p.c. A tutti i Presidenti
DEGLI ORDINI DEGLI INGEGNERI D'ITALIA
Loro Sedi

OGGETTO: Incentivo Ingegneri Dipendenti P.A.

Caro Presidente,
avrà certamente letto dell'indeciso "balletto" attuato dal Parlamento sulla materia degli incentivi alla progettazione, già previsti dall'art. 92, comma 5 del D.Lgs. n. 63/2006, in continuità con un principio già in origine sancito dalla Legge n. 109/1994. Come certamente ricorderai, la c.d. Legge Merloni in ossequio al valore della centralità del progetto che è e resta un punto fermo anche della nostra categoria, premiava l'attività di progettazione interna alle Pubbliche Amministrazioni oltre all'espletamento di ulteriori incarichi connessi alla realizzazione di opere pubbliche, riconoscendo quindi anche ai colleghi ingegneri dipendenti, un incentivo commisurato al contributo prestato.

Ed uso il termine "balletto" perché non dimostra certamente coerenza né tantomeno rispetto delle più elementari regole di correttezza e responsabilità, chi nel breve volgere di nemmeno un mese prima con la Legge 201 del 22 dicembre 2008 "ripristinò" la misura dell'incentivo al 2% in precedenza "tagliato" allo 0,5% dal D.L. n. 112/2008 (c.d. manovra d'estate), salvo poi riportarlo allo 0,5% con il D.L. n. 185/2008 (c.d. decreto anticrisi).

Sono consapevole che, ricordando le tue parole al Congresso di La Spezia quando, prima affermastì che eri personalmente d'accordo sull'originario taglio effettuato all'incentivo dal decreto Brunetta e poi dichiarastì che eri a favore del ripristino del medesimo a condizione che i Tecnici dipendenti si impegnassero esclusivamente in ambiti di programmazione quali i programmi annuali e triennali delle OO.PP., gli Studi di Fattibilità, ecc, il Consiglio Nazionale e la categoria hanno posizioni discordi.

Tali affermazioni se all'epoca erano suonate come commento ad un fatto già avvenuto, oggi assumono un valore nettamente diverso. Su temi delicati qual è quello in esame di carattere prevalentemente politico la voce dell'intera categoria degli ingegneri deve essere unica in special modo nei rapporti con gli Organi Istituzionali.

E' da sempre idea del sottoscritto che la nostra categoria non deve dare troppa importanza a risultati parziali, di breve periodo o di carattere esclusivamente tattico. E' infatti prioritario

guardare ad obiettivi strategici di medio e lungo periodo, quali la capacità come più volte espresso anche dall'attuale C.N.I. di fare lobby nei confronti degli Organi Istituzionali depositari del potere legislativo e regolamentare. Ed è altrettanto chiaro che per ottenere un vero e duraturo riconoscimento da tali organi la capacità di fare massa critica risulta fondamentale. E' per tale fondamentale motivo che il massimo organo di rappresentanza degli ingegneri italiani dovrebbe spendersi, oltre che per il ripristino della tariffa professionale, anche per la difesa dell'incentivo alla progettazione destinato ai colleghi pubblici dipendenti, così come su altri temi di estremo interesse per altre categorie di ingegneri.

E' per questo che ci dovremmo spendere tutti di più e meglio per accrescere il più possibile la percentuale degli iscritti ai nostri Ordini Provinciali costituita dai dipendenti in generale oltre che quella degli ingegneri non esercenti attività nel campo dell'edilizia. La stagione degli Ordini rappresentanti dell'ingegnere civile è oramai superata come dimostrato dalla semplice lettura delle diverse specializzazioni connesse alla Laurea in Ingegneria, oltre che dal relativo numero di laureati.

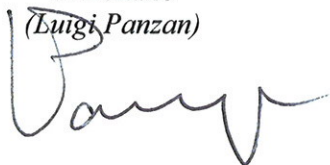
Prendendo esempio da altre categorie professionali quale ad esempio i medici sarà infatti possibile ottenere quel riconoscimento istituzionale propedeutico al raggiungimento degli obiettivi di interesse dell'intera categoria.

Su tali temi ti invito ad assumere tutte le azioni di sviluppo della dialettica interna necessarie per la definizione di un chiaro e preciso obiettivo strategico.

Cordiali saluti.

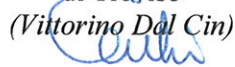
Il Presidente dell'Ordine
degli Ingegneri della Provincia
di Belluno

(Luigi Panzan)



Il Presidente dell'Ordine
degli Ingegneri della Provincia
di Treviso

(Vittorino Dal Cin)



Il Presidente dell'Ordine
degli Ingegneri della Provincia
di Venezia

(Vito Saccarola)

